



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

Servizi per gli iscritti



www.fnomceo.it

**SANITÀ PUBBLICA
SENZA MEDICI
ENTRO 10 ANNI**

I MEDICI VANNO IN PENSIONE SENZA ESSERE SOSTITUITI
CHIEDIAMO AL GOVERNO DI AGIRE SUBITO

 **FNOMCeO**
Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

DynaMed Plus
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

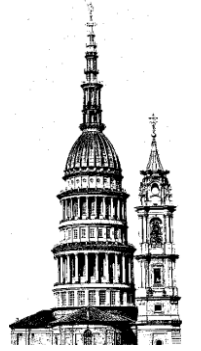
 **EBSCOhost** | Dentistry & Oral Sciences Source

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:
Tel: 0321/410130
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com
Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Vittorio Giovanni Rossi
(Santa Margherita Ligure, 8
gennaio 1898 – Roma, 4
gennaio 1978) è stato un
giornalista e scrittore
italiano



La civiltà in poche migliaia d'anni è già arrivata sulla luna; un giorno o l'altro arriverà anche sulla terra

(Vittorio Giovanni Rossi)



Il ritorno di Trump alla Casa Bianca coincide con la tregua tra Israele e Hamas



N.2 Febbraio 2025

Dott. Giampiero Gramaglia

Preceduto di un giorno dall'inizio della tregua nella Striscia di Gaza, che è fragile e che Israele compromette aprendo un fronte di guerra in Cisgiordania, il secondo mandato di Donald Trump alla Casa Bianca parte con una raffica di provvedimenti intesi a ridisegnare le istituzioni statunitensi e i rapporti con avversari e alleati: l'intimidazione come strumento di governo e di negoziato.

L'America di Trump che vuole diventare di nuovo grande è un gambero che corre all'indietro, verso un'età dell'oro che non c'è mai stata, e si rimangia politiche di genere e ambientali, cancella diritti e programmi sociali, mette in dubbio alleanze e amicizie, rinnega il proprio passato di Paese di migranti che attira e accoglie chi vuole vivere il sogno americano.

“Un dannato modo per cominciare i prossimi quattro anni”, titola la Cnn. Il New York Times è più ironico: “Promettendo la Luna, cioè Marte”, l'obiettivo d'una corsa allo spazio rilanciata.

Donald Trump torna alla Casa Bianca rafforzato dal voto popolare, incattivito dalle traversie cui è (talora ingiustamente) scampato – due impeachments, una raffica di rinvii a giudizio e un paio d'attentati – e determinato, forte del controllo di tutti i poteri dello Stato, a rimodellare a suo gusto gli Stati Uniti.

Appena insediato, il presidente ha firmato una raffica di ordine esecutivi, una sorta di decreti legge: paletti all'immigrazione, via alle deportazioni, sospeso lo *ius soli*, revocate norme per l'ambiente, avanti con le trivellazioni a tutto fossile. E poi, fin da subito o a seguire, meno tasse e più dazi – quelli verso Canada e Messico dal 1° febbraio -; il ritiro degli Usa dagli accordi sul clima di Parigi e dall'Oms; provvedimenti contro la criminalità; la grazia a praticamente tutti i ribelli del 6 gennaio perseguiti, circa 1.600, anche a quelli responsabili di crimini violenti contro le forze dell'ordine; 75 giorni di proroga a TikTok perché trovi un acquirente per le sue attività negli Stati Uniti, pena l'oscuramento.

Ma c'è molto di più. E negli uffici federali sono già cominciate le epurazioni: congedati i dipendenti che si occupavano di diritti di genere e disuguaglianze – continuano a essere retribuiti, in attesa d'essere riassegnati o licenziati -; rimossi e 'degradati' quelli ritenuti ostili. Molte delle misure, alcune delle quali probabilmente incostituzionali – la sospensione dello *ius soli*, ad esempio –, sono destinate a essere contestate nei tribunali d'ogni ordine e grado: 18 Stati e numerose organizzazioni non governative hanno già fatto ricorso per lo *ius soli*, che è scritto nella Costituzione.

Trump 2: Europa e Mondo, un insediamento accompagnato da promesse e minacce

Sotto la Rotunda, la cupola del Congresso affrescata nell'Ottocento da Costantino Brumidi, pittore romano esule, un immigrato, il popolo del magnate applaude ogni frase del suo idolo ed accoglie con standing ovations i passaggi dove dice che Dio lo ha salvato dall'attentato del 13 luglio perché lui potesse fare di nuovo grande l'America, che il declino “è finito”, dopo i “terribili tradimenti” dell'Amministrazione Biden, che non ci sarà altro genere che uomo e donna; e che, in un rigurgito d'imperialismo più che planetario, “ci riprenderemo il Canale di Panama” e “pianteremo la bandiera su Marte” – Elon Musk, qui,

mostra tutto il suo entusiasmo -

Come nel 2017, Donald Trump ha giurato sulla Bibbia di Lincoln e su una datagli da sua madre, nelle mani del presidente della Corte Suprema John G. Roberts, con accanto la moglie Melania – l'unica, nell'audience, con un cappello a tesa larga - e s'è così insediato al potere: 47° presidente degli Stati Uniti, mai nessuno eletto così anziano, a 78 anni compiuti.

Trump torna dunque alla guida del Paese più potente al Mondo e s'impegna a rispettare il credo dell'America First, mettere l'America al primo posto nelle proprie scelte. Ad applaudire, un po' defilata, come il presidente argentino Javier Milei, c'è anche la premier italiana Giorgia Meloni, unico capo di governo europeo presente: il discorso, dove non c'è posto per la parola Europa, annuncia tempi grami per vecchi alleati poco funzionali ai disegni di grandezza trumpiani.

Alle parole di Trump, nessuno fa eco da Bruxelles per quasi 24 ore: un silenzio assordante, rotto quando - martedì - la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen parla al Forum di Davos. L'impaccio europeo rende più delicata la posizione di Meloni che deve decidere se usare il suo evidente rapporto privilegiato con Trump – due incontri in pochi giorni, un invito esclusivo, l'ok allo scambio con Teheran per la liberazione di Cecilia Sala – per ottenere vantaggi per l'Italia, in un rapporto di vassallaggio, o per cercare di costruire un ponte con l'Unione europea.

E mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky fa appello all'Ue, sentendo venire meno l'appoggio degli Usa, i presidenti cinese Xi Jinping e russo Vladimir Putin si consultano sull'atteggiamento da tenere, dopo che Xi aveva parlato con Trump nel fine settimana precedente l'insediamento.

Trump 2: un pregiudicato alla Casa Bianca

Donald Trump è il primo pregiudicato a diventare presidente degli Stati Uniti. Ad ascoltarlo, sotto la Rotonda, c'erano tutti e quattro gli ex presidenti Usa viventi, Bill Clinton, George W. Bush, Barack Obama e Joe Biden, e le loro first ladies – unica assente, Michelle Obama -.

Rispetto a quattro anni or sono, il passaggio delle consegne avviene, grazie a Biden, nel rispetto della grammatica istituzionale: corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, funzione religiosa nella Chiesa di St. John, visita di cortesia alla Casa Bianca, dove i Biden accolgono i Trump.

Nel 2021, invece, Trump aveva lasciato la Casa Bianca senza attendere l'arrivo di Biden e senza partecipare alla cerimonia d'insediamento del suo successore, fuggendo come un ladro (e portando con sé il bottino: centinaia di documenti riservati che andavano trasmessi agli Archivi Nazionali).

Trump parla una ventina di minuti, poco di più dei 16 del 2017. E rispetto ad allora dice meno volte 'io' e più volte 'noi', evoca "il nostro dio", denuncia l'Amministrazione Biden come estremista e corrotta. I presidenti presenti, pure il repubblicano Bush, non applaudono mai: si alzano per farlo solo quando Trump, sul finire, ricorda la liberazione degli ostaggi a Gaza.

Il neo-presidente dichiara lo stato di emergenza ai confini e per l'energia, il che gli dà la possibilità di attuare misure eccezionali. Conferma e attua l'intenzione di abolire "ogni radicale e folle ordine dell'Amministrazione Biden". Il tutto detto con aria truce e tono un po' monocorde, senza metterci foga né energia.

Il suo discorso e le sue azioni sono tese a galvanizzare la sua base, a rassicurare i suoi elettori che lui farà, anzi fa, le cose promesse. Ma sortiscono anche l'effetto di aumentare l'ansia e la paura nell'altra metà dell'America che non lo ha votato e che l'aborre.



Dott. Paolo Geraci

Agnolotti e ravioli

parte 1

Il tema di oggi è curioso e anche vasto. Lo spezziamo in due parti, la prima - questa - più generale, la seconda dedicata alle origini e alla storia del nome.

Le paste ripiene sono così radicate nella storia e nella cultura alimentare nella nostra Penisola che hanno mille nomi. Diversi non solo tra regioni, ma anche tra paesi diversi della stessa regione. E sono anche miniere di fantastiche elaborazioni per varietà di ripieni, di forme, di condimenti. È quindi impossibile - e anche inutile - definire la ricetta “standard” di una certa località. Spesso ogni famiglia ne tramanda la sua. Per generazioni. Meno arduo è invece codificarne il nome.

Ogni nome esprime un po' le variazioni sullo stesso tema: un'origine, un ingrediente, un'erba, una carne, una cottura, un sugo. Pansoti, cappelletti, tortelli, tortellini (*turtlein*), *casonsei*, *culurgiones*, *cauzuni*, *marubino*, *Schlikrapfen*, *fiadone*, *bucconotto*, *baricca*, etc.

E agnolotti, ovviamente, e ravioli. Questi ultimi due nomi ci interessano particolarmente e di questi parliamo.

Agnolotto è il nome diffuso in gran parte del Piemonte, radicato nel Torinese, nell'Astesana e nell'Alessandrino fino a Ovada, Acqui Terme e Novi Ligure. Più a sud, verso la Liguria, compare il raviolo (*ravieu*) di grasso e di magro. Ancora oggi nelle sagre di alcuni paesi della Liguria i *ravieu* vengono preparati a mano dalle donne del posto.

Verso l'Emilia compare il tortellino, la cui affascinante storia merita una trattazione dedicata (*temete il peggio, prima o poi vi toccherà!*).

Verso la Lombardia l'agnolotto scompare, non facendo parte dell'onomastica gastronomica tradizionale. Quando nella cucina lombarda troviamo l'agnolotto (come nell'Oltrepò pavese), siamo davanti a un prestito linguistico dal confinante Piemonte di cui - ricordiamo come esempio - lo stesso Oltrepò aveva fatto parte dal 1743, dopo il trattato di Worms, traendone non pochi vantaggi.

Il sospetto è che i due termini, agnolotto e raviolo, esprimano lo stesso concetto. Che siano la stessa cosa, insomma. Nelle Langhe, per esempio, sono usati indifferentemente. E la parola “raviolo” deriverebbe da *raviolè*, che in dialetto piemontese vuol dire “avvoltolare”, cioè chiudere la pasta intorno al suo ripieno. Operazione identica sia per gli agnolotti sia per i ravioli.

Nel *Rastlèire. Vocabolàfi d'Afba, Langa e Roé* la parola *raviòfa* è tradotta senza distinzioni come agnolotto e raviolo. Nel *Dissionari piemontèis* invece si parla di *raviòla* come «vivanda a base di carne trita, erba, cacio e uova». L'*agnolòt* (in gergo *gheuba* o *gheub*) viene definito come «specialità gastronomica piemontese» e il *ravieul* come «pezzetto di pasta con ripieno di verdura o ricotta», aggiungendo che nell'*agnolòt* il ripieno è «essenz. di carne».

Ecco, questa può essere in sintesi la differenza: l'agnolotto ha il ripieno di carne; il raviolo ce l'ha di carne, ma anche di sola verdura. Esisterebbe dunque - quasi per definizione - il raviolo di magro, non l'agnolotto di magro. Poi, ovviamente, ci sono eccezioni a questa regola generale.



Dott. Paolo Geraci

L'agnolotto piemontese

L'agnolotto piemontese è un piatto classico della cucina popolare che, come tutte le cucine di tradizione povera, utilizza per il ripieno gli avanzi, purchè siano di carne, tipicamente arrostate, ma anche brasate, bollite etc. Le carni vengono triturate e mescolate a una verdura (per lo più indivia, scarola, biette da costa, cavolo, spinaci), al formaggio, al riso o agli altri ingredienti disponibili in cucina, legate dall'uovo. Non esiste - come abbiamo detto - una ricetta standard.

Involucro: la pasta sfoglia

L'involucro è una sfoglia sottile di pasta preparata con poca acqua, farina, sale e uova (un uovo ogni etto di farina), fino a ottenere una massa soda ma elastica. Dopo il riposo, si tira una sfoglia da cui, a mano o con l'apposita macchina, si ricavano strisce lunghe anche un metro e larghe 8-10 centimetri. Si dispongono mucchietti equidistanti di ripieno su metà della sfoglia, la si ripiega in modo da ricoprirli, con le mani si fa aderire bene la pasta tutto intorno e la si ritaglia con la rotella dentata. Nelle Langhe la pasta contiene in genere più uova della media (soprattutto tuorli). La pasta deve essere sempre molto sottile, tale da lasciare intravedere l'abbondante ripieno.

Forma

La forma classica degli agnolotti di pianura è quadrata (da 1 a 3 cm per lato), con il bordo dentellato, ottenuta usando la rotella dentata o i tradizionali stampi e il mattarello, con due strati sottili di pasta sfoglia che racchiudono il ripieno. Dettaglio assai importante: il peso delle due componenti deve essere uguale. L'aspetto panciuto, o meglio gibboso, giustifica il nome dialettale di *gheub* (gobbi).

Nelle Langhe e nel Roero, e anche nel Monferrato, gli agnolotti hanno una forma particolare, caratteristica, con piccole dimensioni e forma perlopiù rettangolare, ma arricciata con un pizzicotto dato alla pasta da mani esperte per racchiudere il ripieno, stretto in una sfoglia sottile. Per questo sono chiamati del *plin* (“pizzicotto” in piemontese). I *plin* sono una variante del tradizionale raviolo quadrangolare. Sebbene si sia sviluppata nelle Langhe probabilmente nel Novecento, ha origini antiche. Si trova infatti testimonianza della sua esistenza nel testo del 1846 “*La cucina sana, economica ed elegante secondo le stagioni*”, scritto dal torinese Francesco Chapusot, capo-cuoco dell'ambasciatore d'Inghilterra. Si trovano anche nell'Alessandrino. Oggi uno dei luoghi simbolo degli agnolotti del *plin* è la trattoria strafamosa di Gemma a Roddino, in piena Langa. Ne parleremo presto.

Condimento

Gli agnolotti del *plin* sono tradizionalmente serviti senza condimenti, dopo la bollitura, su un tovagliolo bianco per esaltarne il sapore originario. In gergo piemontese si dice “a culo nudo”.

Il condimento tradizionale, quello usato in passato, è il fondo di cottura delle carni utilizzate per il ripieno, per esempio il sugo dell'arrosto avanzato, perché neppure una goccia ne vada sprecata. Oggi si possono servire anche in modi meno tradizionali: con burro, salvia e formaggio grana; con ragù di carne alla piemontese; in brodo di carne. In alcuni paesi dell'Alto Monferrato vengono serviti nel vino. Non è ammesso, nei condimenti, il pomodoro!

Medici, Filippo Anelli riconfermato alla Presidenza FNOMCeO

Record l'affluenza: a votare, 105 presidenti d'Ordine su 106 e tutti e 106 i presidenti delle Cao.

En plein, per i componenti medici del Comitato Centrale, per la lista "Innovare la Professione", guidata dal Presidente uscente Anelli, eletta con l'80% delle preferenze. Finisce 8 a 1, invece, la corsa per la Commissione Albo Odontoiatri, a favore della lista "Unità e cambiamento", capitanata da Andrea Senna, che vede tra i nove più votati anche il Presidente uscente, Raffaele Iandolo.

<https://portale.fnomceo.it/medici-filippo-anelli-riconfermato-alla-presidenza-fnomceo/>



È stata consegnata ufficialmente oggi, mercoledì 15 gennaio, la Plasmamobile del Piemonte, un mezzo che permetterà di incrementare la plasmaferesi sul territorio orientale e sud - occidentale della Regione. Territori che, diversamente da quella di Torino, non erano dotati di autoemoteche in grado di garantire la donazione di plasma direttamente sul territorio e non solo nei Servizi Trasfusionali (SIMT) ospedalieri. Il mezzo, infatti, opererà in supporto ai punti di raccolta dei Servizi Trasfusionali o delle Unità di Raccolta gestite dalle Associazioni dei donatori.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/consegnata-plasmamobile-novara-per-larea-piemonte-orientale-sud-occidentale>

Consegnata la plasmamobile a Novara per l'area del Piemonte orientale e sud-occidentale

Definizione di rischio e di pericolo. Aspetti storici, regolatori e sanitari in materia di funghi eduli

L'attività di prevenzione delle intossicazioni da funghi in Italia viene svolta innanzitutto tramite un servizio che viene fornito gratuitamente alla cittadinanza da parte della Sanità Pubblica, tramite gli Ispettorati micologici delle Aziende Sanitarie Locali. Scopri come le valutazioni del rischio ci proteggono dai pericoli alimentari e come prendere decisioni informate sulla tua alimentazione visualizzando e diffondendo i contenuti preparati da EFSA con la collaborazione del Ministero della Salute. Guarda il video Pericolo o rischio? Impara a distinguerli e proteggi la tua salute!

Vedi allegato:

https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3513

Anelli (FNOMCeO) su editoriale The Lancet: “Serve un ruolo forte del Ministero della Salute”

N.2 Febbraio 2025



Filippo Anelli
Presidente
Fnomceo

“Contro i rischi dell’autonomia differenziata, l’antidoto è sempre lo stesso: un ruolo più forte del Ministero della salute, che metta in atto politiche per appianare le disuguaglianze e uniformare i sistemi di raccolta dei dati. E, questa volta, non siamo solo noi a dirlo, ma l’editoriale di The Lancet Regional Health Europe”.

Così il Presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, commenta l’editoriale, apparso sull’ultimo numero della rivista, che mette in evidenza uno dei punti deboli del sistema di cure in Italia: la frammentarietà dei sistemi di raccolta e condivisione dei dati sanitari. Alla radice, “l’ampia autonomia regionale, con 20 regioni che operano in modo indipendente e implementano politiche e tecnologie diverse, creando frammentazione normativa e inefficienze”. E implementando la mobilità sanitaria, con cittadini che si spostano da Sud a Nord per curarsi e con un ulteriore effetto collaterale: la duplicazione degli stessi esami, perché le infrastrutture elettroniche delle diverse Regioni non sono in grado di dialogare tra loro, con conseguente spreco di risorse.

“A volte i dati non sono leggibili all’interno di una stessa Asl, ad esempio tra ospedale e territorio o tra due ospedali, a tutto discapito dei cittadini e di un appropriato uso delle risorse. E anche la ricerca ne risente, non potendo utilizzare tutti i dati disponibili. Da qui la richiesta di un’iniziativa politica forte a livello nazionale – aggiunge Anelli – che la FNOMCeO chiede da tempo, per colmare le disuguaglianze. E la riforma sull’autonomia differenziata, come rileva lo stesso editoriale, non farà che peggiorare le cose, in assenza di questo correttivo”.

<https://portale.fnomceo.it/anelli-fnomceo-su-editoriale-the-lancet-serve-un-ruolo-forte-del-ministero-della-salute/>

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA MALATTIA E RESILIENZA

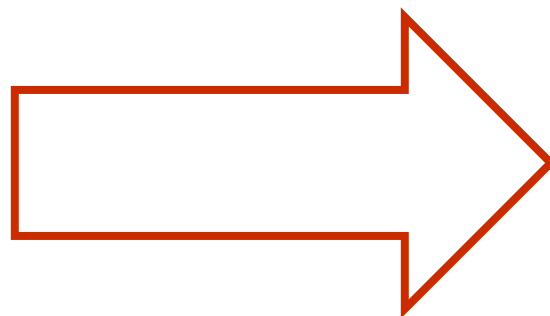
La resilienza corrisponde alla capacità umana di affrontare le avversità della vita, superarle e uscirne rinforzato o, addirittura, trasformato” (Grotberg - 2001)

La serie di eventi programmati con la riproduzione di pellicole specificamente selezionate si prefigge l’obbiettivo di dare spunti di riflessione sugli aspetti bioetici della malattia cronica e della resilienza inquadrata come un processo di adattamento alle avversità di fronte alle quali possiamo assumere un atteggiamento sconfitto, da vittime, oppure possiamo cercare il significato della vita e costruire dei ponti che ci portino a superare la difficoltà attuale, ricordandoci di «trovare un senso nella vita anche quando la situazione può sembrare senza speranza»

L’evento nella sua interezza risulterà di sicuro interesse per tutte le professioni sanitarie



L’Ordine propone...



*L’Ordine dei Medici
In collaborazione con:
A.M.C.I. – Associazione
Medici Cattolici - Novara*



Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Di Novara



ASSOCIAZIONE
MEDICI CATTOLICI
NOVARA

**ISCRIZIONE GRATUITA
APERTO A TUTTE LE
PROFESSIONI SANITARIE**

PROVIDER:



Via Roma, 14 - 12016 - Peveragno (CN)

Tel. 370/3483379

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Ordine dei Medici Novara

Via Torelli 31/A - 28100 - Novara (NO)

Tel. 0321/410130



CREDITI E.C.M.

12

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA MALATTIA E RESILIENZA

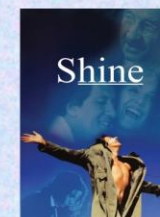
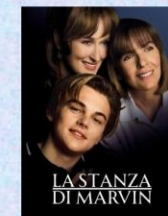
Direzione scientifica : Dott. Patrizio Conte

Presso Ordine dei Medici
Sala Convegni
Via Torelli 31/A - NOVARA
dalle 20.30 alle 23.30

Il corso ECM si articola su 4 serate, le prime tre prevedono la proiezione di Opere cinematografiche di rilevanza, mentre l’ultima serata prevede la discussione sulle pellicole e il questionario ECM finale. Per ottenere i crediti è necessario partecipare a tutte le serate.

7 Febbraio 2025 ore 20.30
“LA STANZA DI MARVIN”

Relatore: Giancarlo Grossini
Moderatore: Dott. Carlo Pasetti



21 Febbraio 2025 ore 20.30
“SHINE”

Relatore: Roberto Mari
Moderatore: Dott. Tino Zampogna

7 Marzo 2025 ore 20.30
“IL MIO PIEDE SINISTRO”

Relatore: Dott. Patrizio Conte
Moderatore: Dott. Carlo Pasetti



21 Marzo 2025 ore 20.30
Discussione Pellicole e Questionario ECM

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

- | | |
|--|--|
|  22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli |  15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi |
|  31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris |  15 Marzo 2019 – Rosy Falcone |
|  04 Aprile 2014 - Vito Mancuso |  10 maggio 2019 - Battista Beccaria |
|  30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi |  07 Giugno 2019 - Roberto Burioni |
|  06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla | |
|  26 Marzo 2015 – Haim Baharier |  16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli |
|  29 Maggio 2015 – Giulio Giorello |  20 Aprile 2022 - Simona Tedesco |
|  22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna |  18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli |
|  27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli |  15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi |
| |  15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA  |
|  18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic |  1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani |
|  01 Aprile 2016 – Massimo Donà |  19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari |
|  17 Giugno 2016 – Andrea Moro |  10 Maggio 2023 – Mariella Enoch |
| |  07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi |
|  17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri |  18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo |
|  28 Aprile 2017 – Andrea Vitali |  15 Novembre 2023 – Catia Bastioli |
|  19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone |  13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB  |
| | |
|  16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi |  27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo |
|  13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini |  17 Aprile 2024 – Daniele Barbone |
|  18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia |  15 Maggio 2024 – Simona Tedesco |
|  08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino |  5 Giugno 2024 – Davide Maggi |
|  22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra |  4 Dicembre 2024 – Federico Sirianni – Elisabetta Bosio  |



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**

**INCONTRI CON
PERSONALITA' DI
SPICCO DEL MONDO
DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA
PROFESSIONE
MEDICA, DELL'ETICA,
DELLA NATURA
UMANA**

Il certificato di malattia è a carico dell'odontoiatra curante: alcune precisazioni della CAO Nazionale

N.2 Febbraio 2025



La certificazione di malattia per le cure odontoiatriche non può essere delegata ad altri colleghi e deve essere emessa telematicamente, se vi sono le condizioni tecniche per farlo

Tutti gli iscritti all'Albo dei medici ed a quello degli odontoiatri possono redigere certificati di malattia (per assenze inferiori a 10 giorni).

A chiarirlo era stata la Circolare n.88 della FNOMCeO del 2020. A ritornare sull'obbligo degli odontoiatri di redigere il certificato di malattia ai propri pazienti, se vi sono i presupposti clinici per farlo, è la CAO Nazionale in una circolare inviata ai Presidenti provinciali a firma del presidente Raffaele Iandolo.

Chiarendo che l'obbligo a redigere il certificato di malattia spetta al medico curante, "inteso come il medico che ha operato sul paziente creando i presupposti per l'astensione dal lavoro" la Circolare CAO sottolinea come siano, quindi, "inclusi anche gli odontoiatri liberi professionisti".

Sottolineando come non ci siano spazi interpretativi, la CAO nazionale ricorda che "questa procedura è prevista oltre che dall' art 55 septies del D.Lgs. 165/01 introdotto dall'art 69 del D.Lgs.150/09 anche dagli articoli 24 e 78" e sottolinea come il Ministero della Salute, interpellato, abbia ribadito che "la certificazione di malattia non può essere delegata ad altri colleghi che non avendo operato su quel paziente non hanno gli estremi per una corretta valutazione del caso".

Per poter certificare l'assenza del lavoratore (pubblico e privato) per malattia è però necessario essere accreditati nel Sistema Tessera Sanitaria.

Ricordando che le credenziali per accedere al Sistema TS per inviare il certificato sono le stesse che si usano per l'invio dei dati per le fatture precompilate, la CAO Nazionale informa che le stesse credenziali possano essere richieste al proprio Ordine Provinciale. "Qualora mancassero i presupposti tecnici di trasmissione per via telematica – chiarisce a Circolare- è possibile rilasciare la certificazione cartacea in cui si precisa che l'utilizzo della forma cartacea è dovuto ad un malfunzionamento temporaneo del sistema informatico". "Il certificato – continua la CAO Nazionale- deve comunque contenere tutti i dati obbligatori (art. 8 del DPCM 26 marzo 2008). A questo punto spetterà al lavoratore trasmettere all'INPS il documento entro 2 giorni".

La documentazione cartacea, viene precisato, "oltre a non essere un'alternativa applicabile se non per giustificati motivi, ha un suo format che va rispettato, è a rischio errore e comporta disagi al paziente, mentre la via telematica ha un percorso guidato a prova di errore". Ricordato l'obbligo e che la mancata trasmissione telematica del certificato prevede una sanzione, la CAO Nazionale informa che questa sanzione varrebbe "solo per i medici convenzionati, ma non per i liberi professionisti". Sanzione indicata in una Circolare l'INPS che prevede l'illecito disciplinare e il licenziamento per il medico dipendente e la decadenza della convenzione con il SSN per i convenzionati.

Ma indipendentemente da chi è soggetto alle sanzioni, ma questo lo sottolineiamo noi, una certificazione non corretta potrebbe comportare per il paziente lavoratore il non riconoscimento della tutela economica di malattia da parte dell'INPS, ovvero potrebbe perdere lo stipendio per i giorni di malattia non certificati.

Infine un'ulteriore precisazione della CAO Nazionale: "Gli odontoiatri liberi professionisti possono rilasciare il certificato di malattia telematico nel caso di una prognosi non superiore a 10 giorni. Tuttavia, solo con riferimento ai lavoratori del settore privato, per il riconoscimento della prestazione economica di malattia erogata dall'INPS, resta valida la certificazione prodotta da medici non appartenenti al SSN o con esso convenzionati anche nei casi di assenza per malattia superiori a dieci giorni e nei casi".

<https://www.odontoiatria33.it/normative/25629/il-certificato-di-malattia-e-a-carico-dell-odontoiatra-curante-alcune-precisazioni-della-cao-nazionale.html>